

Libreria coop Ambasciatori

Bologna, **7 giugno 2018**

ore 18:00
via Orefici 19

Presentazione del libro

di Michele Mezza

ALGORITMI DI LIBERTÀ

La potenza del calcolo tra dominio e conflitto

Donzelli, Roma marzo 2018 (pagg.277)

Intervengono con l'Autore

Fabrizio Binacchi, Davide Conte, Duccio Campagnoli e Matteo Lepore

Moderà **Giacomo Bottos.**

«Algoritmo» è diventato ormai sinonimo di controllo sociale. Anche chi non saprebbe meglio definirlo, sa che le sequenze di formule matematiche nascoste dietro questo nome servono a governare l'elaborazione della sterminata quantità di informazioni generate continuamente dalla rete. Con la loro potenza di calcolo, e la loro apparente neutralità, questi «numeri magici» si presentano al nostro senso comune come i passe-partout per aprire ogni porta della nostra vita. Ma chi detiene davvero le chiavi degli algoritmi? Il saggio affronta con un taglio divulgativo, e un obiettivo molto pragmatico, il tema di una critica dei presunti automatismi che definiscono e classificano i nostri comportamenti

Michele Mezza, giornalista, è stato inviato del Giornale radio Rai in Urss e in Cina. Nel 1993 ha collaborato al piano di unificazione del Gr. Nel 1998 ha elaborato il progetto di Rai News 24. Attualmente dirige il centro di ricerca sul mobile PollicinAcademy e la comunità web www.mediasenzamediatori.org, e

cura un blog per l'«Huffington Post». Insegna all'Università Federico II di Napoli. Per Donzelli ha pubblicato: *Sono le news, bellezza! Vincitori e vinti nella guerra della velocità digitale* (2011), *Avevamo la luna. L'Italia del miracolo sfiorato, vista cinquant'anni dopo* (2013) e *Giornalismi nella rete. Per non essere sudditi di Facebook e Google* (2015).

INDICE

Prefazione di Giulio Giorello
Ringraziamenti

I. Algoritmi di libertà: una tautologia o un ossimoro?

1. Urne aperte
2. La rete in una sola valle
3. Bussole e non orologi
4. Libertà automatiche
5. Quanta libertà nei quanti?
6. Pensare è calcolo
7. Dal free speech all'open source
8. La direzione conta, non la velocità
9. Da macchina a uomo
10. Lo Stato calcola
11. Anche il papa calcola

II. Il patto con gli algoritmi

1. Ballare con gli oranghi
2. Le rette si incontrano sempre
3. Lo Stato come Leviatano?
4. Sovranità senza numeri
5. L'algoritmo va a scuola
6. Fragole e sangue
7. Il partito del thymòs
8. I numeri fanno la rivoluzione
9. Il bivio degli algoritmi

III. Il bot come medium

1. L'informazione è intelligenza
2. La circolarità come diritto reciproco
3. It from bit
4. Segui la pubblicità
5. L'informazione nell'epoca della sua riproducibilità tecnica
6. Il messaggio è il movimento, l'algoritmo è il messaggio...
7. ...ma anche il libro è movimento
8. Il software è il contenuto
9. Un'azione inconsciamente eseguibile
10. Dalla libertà d'informazione alla libertà per le (sole) informazioni
11. La rete non è un medium
12. La desincronizzazione della democrazia
13. I fatti separati dagli algoritmi

IV. Dall'algoritmo nella nazione all'algoritmo della nazione: calcolare l'anima che calcola

1. Lo sweeping dell'algoritmo
2. L'agopuntura dei grafi di Facebook
3. «...si prende un libretto degli assegni...»
4. I voti si calcolano e non si contano
5. La lampada di Aladino
6. L'algoritmo-nazione
7. Le vespe di Bauman
8. I 1000 giorni che cambiarono la geopolitica
9. La rivolta del miliardario
10. Da gemiti a movimenti
11. Net-war e war to the net

V. S'avanza uno strano soldato

1. La fabbrica del sapere
2. Dal Jobs Act al Trade Act: il potere del ConsumAttore
3. Calcolati e calcolanti sotto i ponti
4. I data barons
5. La scuola come ring dell'algoritmo
6. Il parlamentare-algoritmo
7. Il linguaggio contrattato

VI. Il partito momentaneo del «ribellismo molecolare»

1. I file unwitting nelle urne
2. La Chiesa è forma partito?
3. Il nemico a West Point: potenti senza potenza
4. Alba e tramonto coincidono
5. Partiti sinodali
6. La start up di Lenin
7. Il partito momentaneo
8. Un partito delle differenze
9. I partiti di Obama

Conclusioni

L'algoritmo come back door della democrazia

1. Le elezioni della retrotopia
2. Istituzioni e coscienze al ritmo dei bot
3. La singolarità della blockchain
4. La politica come antidoto